Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 9 giugno** — **Numero 135.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno		semestre		trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L.	**32**:	semestre L.	**17**:	trimestre L.	**9**
» a domicilio e nel Regno:	» »	**36**:	» »	**19**:	» »	**10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» »	**80**:	» »	**41**:	» »	**22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** }
Altri annunzi . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Domani 10 giugno 1909, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **298** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 marzo 1907, n. 111, relativa allo ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, con la quale venne stanziata la somma di L. 90,000 (novantamila) per la costruzione di una stazione radiotelegrafica in Napoli, Palermo e Cagliari;

Vista la convenzione 5-10 maggio 1904 stipulata col comm. Guglielmo Marconi per l'impianto in Italia di stazioni radiotelegrafiche del suo sistema;

Ritenuto conveniente che la costruzione delle tre stazioni suddette sia affidata al comm. Guglielmo Marconi alle condizioni contenute nella speciale convenzione 24 dicembre 1907 qui allegata;

Considerata la natura speciale del lavoro da eseguirsi dal comm. Marconi e visto l'art. 60 del regolamento di contabilità generale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutiva la convenzione 24 di-

cembre 1907 con la quale il comm. G. Marconi si obbliga di costruire le tre stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Palermo e Cagliari per la somma di lire novantamila, imputabile al capitolo 179 R. P. di questo esercizio finanziario.

Art. 2.

Il compenso per l'esercizio delle dette tre stazioni, ridotto dalla convenzione a lire sterline 60 per ogni stazione, e quindi complessivamente a circa lire italiane 4500 annue per le tre stazioni, graverà sul capitolo 69-*bis* per l'esercizio attuale, e sui capitoli relativi dei venturi esercizi sino al 15 febbraio 1917.

Art. 3.

Il comm. Marconi è esonerato dal prestare cauzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Repertorio n. 1107.

Tra S. E. il grande ufficiale prof. avv. Carlo Schanzer, ministro delle poste e dei telegrafi, e il grande ufficiale ing. Guglielmo Marconi, si è addivenuto alla stipulazione della seguente convenzione:

Art. 1.

Alle condizioni stabilite dai seguenti articoli il comm. Guglielmo Marconi si obbliga:

a) di costruire entro un anno dalla data della consegna del terreno da parte dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi tre stazioni radiotelegrafiche atte a collegare fra loro le città di Napoli, Palermo e Cagliari;

b) di dotare le stazioni stesse di tutti gli apparecchi che servono a garantire la regolarità e la continuità del servizio con due toni diversi e cioè, con un tono per le navi ed uno per le comunicazioni fra le città sopra menzionate;

c) di comunicare al Ministero delle poste e dei telegrafi tutti i dettagli tecnici e tutte le istruzioni relative all'impianto ed all'esercizio delle stazioni suddette e tutte quelle migliorie che esso comm. Marconi apportasse in qualunque tempo agli impianti radiotelegrafici consentendone l'applicazione nelle suddette stazioni senza alcun compenso.

Il Governo italiano avrà pure facoltà di applicare in qualunque tempo nelle suddette stazioni dopo il collaudo i perfezionamenti e le migliorie che fossero introdotti nel sistema, o negli apparecchi Marconi anche per opera di altri, purchè si tratti di migliorie o perfezionamenti dei quali sia tecnicamente riconosciuta l'importanza e la efficenza, rimanendo estesi alle stazioni stesse gli obblighi del Governo italiano sanciti dalle convenzioni esistenti fra esso Governo, il comm. Marconi e le Compagnie concessionarie dei brevetti Marconi.

Art. 2.

Il fabbricato di ciascuna stazione dovrà essere costruito in base ai disegni forniti dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e allegati alla presente convenzione.

Art. 3.

Il prezzo delle tre stazioni di cui al comma *a*) dell'art. 1 fissato nella somma di lire trentamila (L. 30,000) per ognuna, sarà pagato un terzo all'arrivo del materiale radiotelegrafico presso ciascuna stazione e per il rimanente appena effettuato il collaudo di ciascuna di esse in esercizio.

Art. 4.

Il montamento di ciascuna stazione sarà eseguito a cura e spese del comm. Marconi e la consegna di esse dovrà essere fatta in istato di regolare funzionamento.

Art. 5.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi si riserva il diritto di fare assistere i suoi funzionari incaricati dei servizi radiotelegrafici al montamento di tutto il materiale fornito dal comm. Marconi, rimanendo intesi che detti funzionari dovranno impegnarsi a non rivelare i dettagli tecnici che saranno loro comunicati e d'applicarsi nel solo interesse del servizio.

Art. 6.

Le suddette stazioni sono destinate principalmente al servizio commerciale, ma potranno essere anche adibite al servizio militare. Saranno osservate per l'esercizio tutte le norme stabilite dalle Convenzioni vigenti tra il Governo italiano, il comm. Marconi e le Compagnie concessionarie dei brevetti Marconi.

Art. 7.

Il compenso di cui al penultimo capoverso dell'art. 2° della convenzione 5-10 maggio 1904, viene, in via eccezionale e per speciale concessione del comm. Marconi, ridotto da lire sterline 100 a lire sterline 60 annue per ciascuna di dette stazioni, fino alla scadenza della convenzione stessa, cioè fino al 15 febbraio 1917.

Art. 8.

Per la esecuzione della presente convenzione il comm. Marconi elegge il suo domicilio in Roma presso il suo ufficio al Corso Vittorio Emanuele n. 323.

Le contestazioni che potessero sorgere relativamente all'applicazione della presente convenzione saranno in ogni caso decise da tre arbitri, scelti uno dal Ministero delle poste e dei telegrafi, uno dal comm. Merconi e il terzo d'accordo fra le parti od in mancanza di tale accordo dal presidente del tribunale di Roma.

Art. 9.

Le spese di registro e bollo della presente convenzione saranno a carico del comm. Marconi.

Roma, li 24 dicembre 1907.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
CARLO SCHANZER.

GUGLIELMO MARCONI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 63 della legge 9 luglio 1908, n. 445;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione incaricata di dar parere sull'ordine da seguire nell'esecuzione dei lavori di consolidamento

delle opere di pubblico interesse per il trasferimento in nuova sede degli abitati compresi nelle tabelle *D* ed *E* della sopraddetta legge del 9 luglio 1908, e non appartenenti alle provincie della Calabria, è costituita nel modo seguente:

Rocco comm. ing. Alberto, ispettore superiore del genio civile, presidente;

Verdinois comm. ing. Nicola, ispettore superiore del genio civile;

Tursini cav. uff. ing. Luigi, ispettore superiore del genio civile;

Ramasso comm. avv. Adolfo, vice direttore generale dei ponti e strade;

Baldacci comm. ing. Luigi, ingegnere capo del R. ufficio geologico.

Art. 2.

L'incarico di segretario della Commissione sarà affidato ad un funzionario del R. corpo del genio civile designato con decreto del Ministero dei lavori pubblici.

Il Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1909:

Ambrosino comm. dott. Lorenzo, direttore capo di divisione, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7500 dal 1° maggio 1909, L. 8000 dal 1° luglio 1909).

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Olivieri uff. dott. Carlo, capo sezione di 1ª, nominato direttore capo divisione di 2ª classe (L. 6500 dal 1° maggio 1909, L. 7000 dal 1° luglio 1909).

Gallotti uff. avv. Cesare, consigliere di 1ª, nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 6500 dal 1° maggio 1909, L. 7000 dal 1° luglio 1909).

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1909:

Capi sezione promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5500 dal 1° maggio 1909, L. 6000 dal 1° luglio 1909:

Lanzara cav. avv. Alberto, per merito — Mulloni cav. dott. Antonio, per anzianità e merito — Lanari cav. dott. Domenico per anzianità e merito.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Primi segretari di 1ª nominati capi sezione di 2ª classe (L. 4750 dal 1° maggio 1909, L. 5000 dal 1° luglio 1909):

De Giorgio uff. dott. Giovanni — Caruso uff. dott. Domenico — De Fabritiis cav. dott. Camillo.

Primi segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4250 dal 1° maggio 1909, L. 4500 dal 1° luglio 1909)

Goffari cav. dott. Iginio — Pignatelli march. di San Marco Lacatola cav. dott. Sebastiano — Carassai cav. dott. Carlo.

Silvano cav. dott. Gioacchino, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 4000), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1909:

Cannellotto rag. Antonio, ragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2750 dal 1° maggio 1909, L. 3000, dal 1° luglio 1909), per anzianità e merito.

Ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2250 dal 1° maggio 1909, L. 2500 dal 1° luglio 1909):

Gargano rag. Gaetano — Patrizi rag. Volturno.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

Segretari di 1ª nominati consiglieri di 4ª classe (L. 4000):

Pace avv. Luigi — Iosa dott. Alfonso.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

Martuscelli dott. Nicola, segretario in aspettativa per salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Scarpis rag. Tullio, vicedirettore, è stato, a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Con R. decreto del 29 aprile 1909:

Bisani Alberto, computista di 1ª classe, è stato reintegrato nel grado di contabile di 1ª classe, a decorrere dal 1° febbraio 1903.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con R. decreto 16 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti il 29, è stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, alla marchesa Morozzo Della Rocca Carolina, per speciali e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con R. decreto del 6 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese, la Società operaia agricola maschile di mutuo soccorso di Lonigo, in provinvia di Vicenza, è autorizzata ad accettare, mediante l'atto di transazione del 25 novembre 1908, rogato notaio Sandi dott. Domenico, registrato a Lonigo il 9 dicembre 1908, al n. 265, la somma di L. 1000, per un legato disposto a suo favore dal defunto Giuseppe Gaspari, con testamenti del 3 marzo 1900 e 1° gennaio 1906.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 giugno corrente, in Moiola, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 7 giugno 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

SERVIZIO DEI RISPARMI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1909*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di gennaio	16	73,656	23,245	50,411	399,076	270,757	669,833
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso . . .	16	73,656	23,245	50,411	399,076	270,757	669,833
Anni 1876-1907	8,804	11,940,004	6,958,084	4,981,920	72,499,548	49,997,708	122,497,256
Somme complessive . . .	8,820	12,013,660	6,981,329	5,032,231	72,898,624	50,268,465	123,167,089

MOVIMENTO DEI FONDI

Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
71,927,977 35		71,927,977 35	55,868,498 81	1,939,249 47	—	57,807,748 28	14,120,229 07
—	—	—	—	—	—	—	—
71,927,977 35		71,927,977 35	55,868,498 81	1,939,249 47	—	57,807,748 28	14,120,229 07
8,935,195,611 91	414,375,100 06	9,349,570,711 97	7,428,269,641 14	414,075,035 26	444,240 30	7,842,788,916 70	1,506,781,795 27
9,007,123,589 26	414,375,100 06	9,421,498,689 32	7,484,138,139 95	416,014,284 73	444,240 30	7,900,596,664 98	1,520,902,024 34

RISCOSSIONE D'INTERESSI

su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	131,507	8,582,613 42
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso . .	131,507	8,582,613 42
Anni 1878-1907	5,737,938	441,390,821 60
Somme complessive . .	5,869,445	449,973,435 02

CASSE DI RISPARMIO

a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	414	25,904 65	31,211 27
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—
Somme dell'anno stesso . . .	414	25,904 65	31,211 27
Anni 1886-1907	69,771	3,575,839 25	2,370,175 59
Somme complessive . . .	70,185	3,601,743 90	2,401,386 86

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	4,525	3,250,535 41	739,690 19
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—
Somme dell'anno stesso	4,525	3,250,535 41	739,690 19
Anni 1890-1907 .	450,551	326,427,441 39	35,447,729 45
Somme compless.	455,076	329,677,976 80	36,187,419 64

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di genn°	825	395	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	—	—	
Somme dell'anno stesso .	825	395	59,632
Anni 1894-1907	91,357	32,155	
Somme compl.	92,182	32,550	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	13,735	111,584 32
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso	13,735	111,584 32
Anni 1899-1907 .	1,030,819	7,532,578 19
Somme compless	1,044,554	7,644,162 51

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di gennaio	2,519	912,329 25	3,081	925,673 09	—	925,673 09	17,467,522 56
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	
Somme totali dell' anno stesso	2,519	912,329 25	3,081	925,673 09	—	925,673 09	
Anni 1883-1907	1,102,161	729,585,080 55	1,543,981	708,709,203 47	3,395,010 68	712,104,214 15	
Somme complessive . .	1,104,680	730,497,409 80	1,547,062	709,634,876 56	3,395,010 68	713,029,887 24	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di gennaio	119	55,981 19	80	31,031 22
Mesi precedenti dell'anno in corso.	—	—	—	—
Somme dell'anno stesso	119	55,981 19	80	31,031 22
Anni 1906-1907	2,088	966,033 63	1,699	780,263 76
Somme complessive	2,207	1,022,014 82	1,779	811,294 98

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

33ª decade - dal 21 al 31 maggio 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	5,101,558 00	4,915,681 97	+ 185,876 03	6,842 00	7,305 75	— 463 75
Bagagli e cani	260,464 00	258,502 21	+ 10,961 79	310 00	368 34	— 58 34
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,450,237 00	1,405,114 49	+ 45,122 51	3,824 00	4,664 36	— 840 36
Merci a P. V.	6,367,061 00	6,148,340 39	+ 218,720 61	4,979 00	5,161 17	— 182 17
Totale	13,179,320 00	12,727,639 06	+ 451,680 94	15,955 00	17,499 62	— 1,544 62

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1908 al 31 maggio 1909.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	154,464,598 00	148,233,323 82	+ 6,231,274 18	199,244 00	239,407 75	— 40,163 75
Bagagli e cani	7,554,448 00	7,216,368 23	+ 338,079 77	7,895 00	10,111 71	— 2,216 71
Merci a G. V. e P. V. acc.	45,162,654 00	43,547,563 18	+ 1,615,090 82	59,225 00	83,332 21	— 24,107 21
Merci a P. V.	205,553,766 00	198,167,319 54	+ 7,386,446 46	132,335 00	157,828 61	— 25,493 61
Totale	412,735,466 00	397,164,574 77	+15,570,891 23	398,699 00	490,680 28	— 91,981 28

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	987 66	953 81	+ 33 85	693 70	760 85	— 67 15
Riassuntivo	30,930 42	29,763 53	+ 1,166 89	17,331 74	21,333 92	— 3,999 18

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città, e i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 giugno, in L. 100.44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105,76 14	103,89 14	104,11 89
3 1/2 % *netto*	105,94 —	103,19 —	103,40 45
3 % *lordo*	72,16 —	70,96 —	71,70 74

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 157 in Portoferraio (compartimento di Firenze), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossione L. 49,844 — Aggio lordo L. 4092.
Esercizio 1906-907 — Riscossione L. 54,144 — Aggio lordo L. 4266.
Esercizio 1907-908 — Riscossione L. 58,534 — Aggio lordo L. 4470.
Media annuale — Riscossione L. 54,174 — Aggio lordo L. 4276.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2776.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2520.80 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 4170.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 8 giugno 1909

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la morte dell'ex deputato Emilio Merialdi.

BRIZZOLESI commemora l'avv. Emilio Merialdi, morto in Rocca Grimalda in età di 89 anni, che fu deputato per Capriata d'Orba nella decima e undicesima legislatura. Ne ricorda le private e civili virtù.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto, al congiunto di lui, senatore Spingardi, ministro della guerra, ed al nativo comune di Rocca Grimalda.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo, alle parole ed alle proposte dell'on. Brizzolesi.

PRESIDENTE pone a partito queste proposte.

(Sono approvate).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione dell'on. Rocco, circa i servizi e gl'impianti della stazione di Frattamaggiore.

Dichiara che i lavori già appaltati subirono un ritardo per trattative corse circa gli espropri. Fallite queste trattative, che si protrassero forse eccessivamente, fu iniziata la relativa procedura. Si attende ora il decreto prefettizio di occupazione; dopo di che si porrà mano ai lavori.

ROCCO, lamenta il mancato inizio degli impianti nella stazione di Frattamaggiore, e spera che entro breve tempo si metterà mano almeno ai più urgenti, tanto più che una parte di questi può eseguirsi indipendentemente dalla espropriazione. Confida nella sollecitudine del Governo.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo agli onorevoli Di Sant'Onofrio e Colonna di Cesarò che invocano la sollecita applicazione dell'art. 7 della legge 12 gennaio 1909, dichiara che non essendosi trovati finora nel Mezzogiorno d'Italia istituti, i quali assumessero il servizio dei mutui di favore per la ricostruzione delle case distrutte dal terremoto, il Governo presenterà un disegno di legge, col quale si provvede ad affidare tale servizio a determinati istituti, come per la provincia di Reggio così per quella di Messina.

DI SANT'ONOFRIO, invoca la pronta applicazione della legge relativa ai mutui per la ricostruzione delle case, notando che questi mutui dovevano essere conceduti entro un anno.

Nota non essere necessaria una nuova legge, poichè quella vigente indica gli istituti, che hanno l'obbligo di fare il servizio dei mutui.

Che se si crede di dover provvedere con una nuova legge raccomanda che sia presentata il più sollecitamente possibile.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, dimostra che non è colpa di alcuno se al riguardo finora la disposizione della legge non ebbe attuazione. Esorta l'on. Di Sant'Onofrio e le popolazioni interessate ad avere fiducia nel buon volere del Governo.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Casalini circa le condizioni del provveditorato e di alcune presidenze di Istituti secondari di Torino.

Dichiara che in seguito ad alcuni inconvenienti lamentati furono ordinate apposite inchieste, in base ai risultati delle quali si prenderanno i provvedimenti che saranno riconosciuti opportuni.

Intanto è stato mutato il provveditore agli studi.

CASALINI, approva che sia stato mutato il provveditore; ma nota che gl'inconvenienti sussistono tuttora, in quantochè il provveditorato non funziona da dieci anni a questa parte per l'assoluta deficienza del personale; deficienza che si lamenta anche al presente.

Quanto agli Istituti secondari nota che finora, sebbene si siano rilevati non lievi inconvenienti, non si è affatto provveduto.

Accenna ad alcuni capi d'Istituto, i quali fanno una inopportuna propaganda a favore d'istituti privati.

Su questo fatto speciale richiama tutta l'attenzione del ministro.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Casalini che interroga sul ritardo nel pagamento degli insegnanti delle scuole medie.

Dichiara che nel pagamento degli stipendi non si verifica alcun ritardo; anche pel pagamento delle competenze accessorie non dovrebbero avvenire ritardi, essendovi appositi fondi a disposizione dei prefetti.

Sennonchè talvolta accade che codesti fondi siano esauriti e che convenga reintegrarli. Ed accade anche talvolta che i capi d'istituto ritardino nel trasmettere i documenti richiesti pel pagamento di tali competenze.

Ad ogni modo il Ministero non mancherà di curare che tali inconvenienti siano, per quanto è possibile, totalmente eliminati.

CASALINI afferma che il pagamento di competenze accessorie subisce normalmente un ritardo di parecchi mesi. Ciò avviene specialmente pei compensi dovuti ai maestri di ginnastica per le classi aggiunte.

Esorta il Governo e far sì che il grave inconveniente abbia a cessare al più presto.

Lamenta poi che ai reclami degli interessati, il Ministero abbia risposto con una circolare nella quale si accenna quasi a titolo di minaccia, ad una eventuale modificazione di organico.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che al Ministero non può imputarsi alcuna negligenza; che i ritardi avvengono in via affatto eccezionale, come fu quest'anno pei maestri di ginnastica in causa dell'esaurimento dei fondi, e che anche in questo servizio, come in ogni altro, il Ministero procede con assoluta imparzialità.

Esclude poi che esista una circolare ministeriale contenente, a titolo di minaccia, accenni a modificazioni della legge vigente.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Longinotti circa i Collegi dei probiviri per le industrie edilizie e dei trasporti nella città di Brescia.

Quanto ai probiviri per le industrie edilizie dichiara che, andate deserte le elezioni suppletive, il Ministero dispose perchè fossero rinnovate, dopo modificate le sezioni elettorali. Le nuove elezioni avranno luogo il 20 corrente.

Quanto alle elezioni suppletive per i probiviri per l'industria dei trasporti, andate esse pure deserte nella sezione di Brescia per mancanza del presidente, è stato disposto perchè siano rinnovate in tale sezione per lo stesso giorno del 20 corrente.

LONGINOTTI prende atto di queste dichiarazioni. Spera che in avvenire le elezioni dei probiviri in provincia di Brescia avverranno sempre regolarmente, ciò che non fu pel passato.

Rileva a questo proposito le lacune della legge vigente. Invoca la istituzione dei probiviri nell'agricoltura, nell'interesse della giustizia e della pace sociale.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Leali ed agli onorevoli Bissolati, Cabrini, Agnini, Andrea Costa, Marangoni, Enrico Ferri, Rondani, Calda, Morgari e Bentini, i quali chiedono quando sarà presentata la legge sugli usi civici.

Dichiara che il disegno di legge, preparato con lungo studio da una autorevolissima Commissione, è stato riconosciuto necessario apportare alcune modificazioni.

Annuncia che frattanto, essendo state sospese le affrancazioni, le Giunte di arbitri furono investite di attribuzioni conciliative e che i risultati ottenuti sono grandemente confortanti.

Dichiara poi che il Ministero terrà conto anche dei voti espressi dall'ultimo congresso dei lavoratori agricoli, che di questi giorni fu tenuto in Roma.

Termina escludendo nel modo più assoluto che il Ministero si ispiri a qualche preconcetto contrario alla invocata riforma.

LEALI, lamenta il ritardo verificatosi nelle presentazione della legge.

Si dichiarerà soddisfatto quando le legge sarà presentata.

BISSOLATI, mentre riconosce che in alcuni circondari, come in quello di Roma, la Giunta d'arbitri procedette con grande equità provocando utili ed equi accordi fra proprietari e contadini, altrove, come a Viterbo, le cose purtroppo procedettero altrimenti.

Ritiene che nella parte più strettemente attinente agli usi civici il Ministero farà suo il disegno elaborato dalla Commissione. In questo senso ed in questa intesa si dichiara soddisfatto.

ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Rosadi che interroga sul divieto del servizio degli espressi.

Nota che indubbiamente coi servizio degli espressi si viola il monopolio postale dello Stato.

Aggiunge che tale servizio fu, ciò nonostante, tollerato dall'Amministrazione, fino a che esso non raggiunse uno sviluppo tale da fare una concorrenza allo Stato.

Perciò l'Amministrazione postale ha deliberato avocare a sè il servizio degli espressi; assicura però che sarà usato il debito riguardo a quelle agenzie che finora hanno esercitato siffatto servizio.

ROSADI nota che il servizio degli espressi risponde ad una vera necessità pubblica e, mentre costa meno di quello postale, non fa alcuna concorrenza coi servizi dello Stato.

Confida che il ministro, esaminata più maturamente la questione, vorrà rinunciare alla soppressione del servizio degli espressi.

Svolgimento di proposte di legge.

MEZZANOTTE svolge una proposta di legge per rendere le funzioni di deputato al Parlamento compatibili con quelle di presidente e di membro della deputazione provinciale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente nella proposta di legge, notando che questa incompatibilità non ha più ragione di esistere.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di egge).

LEALI svolge una proposta di legge colla quale si propone che non debbano essere sottoposti a rielezione i deputati impiegati, i quali ottengano una promozione per anzianità.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente in questa proposta di legge, trovando giusto ed opportuno il concetto che la ispira.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge).

Presentazione di disegni di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge Disposizioni per la leva sui nati nel 1889.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge approvato dal Senato: Sugli ordini dei sanitari.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge: Modificazioni alla legge sulla risoluzione delle controversie doganali.

Discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero della guerra.

DI SALUZZO constata col più vivo compiacimento il confortante mutamento avvenuto nella pubblica opinione, la quale ormai non esita a riconoscere che debbansi incontrare tutti i sacrifici necessari per una sicura difesa nazionale.

Segnala le doti preclare dei nostri ufficiali e soldati; doti che rifulsero anche nell'ultima recente sciagura nazionale.

Ma nota che purtroppo alle eminenti qualità personali non corrispondono nel nostro esercito la perfezione degli ordinamenti e la efficacia della preparazione.

Constata che la stessa Commissione d'inchiesta ha riconosciuto che il problema delle spese militari si poneva nel senso di assicurare i mezzi indispensabili alla difesa, subordinando le considerazioni finanziarie alle impellenti esigenze militari.

Esamina il complesso del disegno di legge, ed avvertendo come esso per necessità non entri in particolari d'ordine tecnico, osserva che in sostanza trattasi di esprimere la propria fiducia negli uomini preposti alla preparazione della difesa, su cui ricade tutta la responsabilità della preparazione stessa e della richiesta dei mezzi adeguati.

Esamina i singoli stanziamenti. Rileva che con essi si mira a colmare il disavanzo dell'esercizio in corso; ad aumentare di ventimila uomini la forza bilanciata; a render più frequenti i richiami delle classi in congedo; ad accrescere le dotazioni dei magazzini; completare l'armamento dell'artiglieria; a costruire forti di sbarramento.

Esorta quindi i colleghi ad astenersi dalle recriminazioni circa

passato, come pure a non voler pretendere fondi maggiori di quelli che il Governo responsabile ritiene sufficienti.

Nota che conviene persuadere il paese che con questi stanziamenti non si esaurisce il problema della difesa nazionale, ma che altre spese potranno essere necessarie, specialmente in vista dei continui e rapidissimi progressi nella tecnica militare.

Invoca l'esempio di ciò che si fa dalle vicine nazioni. Si può deplorare che tutti gli Stati d'Europa debbano consacrare alle spese militari tanta parte delle loro risorse; ma nessuno Stato potrebbe da solo, senza manifesta temerità, osar di percorrere una diversa via.

Confida che l'onorevole ministro, facendo tesoro dei suggerimenti della Commissione d'inchiesta, saprà procedere risolutamente all'atteso riordinamento del nostro esercito.

L'oratore ricorda in proposito la recente legge, che ha esteso l'obbligo del servizio militare, colmando la deficienza della forza bilanciata.

Accenna anche alla ferma biennale, e si dichiara favorevole alla coraggiosa riforma. Fa qualche riserva sul volontariato di un anno mantenuto come privilegio del censo.

Plaude al concetto di intensificare i richiami, che vorrebbe frequenti soprattutto per la milizia territoriale di confine o per la milizia costiera. Rilevando la forte percentuale dei richiamati che non si presentano, perchè residenti all'estero, raccomanda che si adotti il sistema delle chiamate di controllo.

Così pure trova eccessivo esonerare dal richiamo chi abbia frequentato il tiro a segno, che, così come ora è costituito, serve a scopo di *sport*, ma non vale a formare nè il tiratore nè il soldato.

Esorta il Governo a curare con ogni affetto la educazione militare del cittadino, che deve incominciare sui banchi della scuola popolare.

Circa il materiale di artiglieria, afferma che il nostro regge vittoriosamente il confronto con quello degli altri eserciti. Solo raccomanda che si provveda a completarlo il più sollecitamente possibile.

Raccomanda pure che si seguano colla massima diligenza gli studi che si vanno facendo all'estero per un tipo di cannone particolarmente adatto a terreni montuosi.

Accenna alla questione del traino, e a quella del parco di assedio, che occorre rinnovare.

Insiste anche sulla necessità di provvedere ad un miglior assetto degli stabilimenti di artiglieria.

Chiude il suo dire mandando un saluto al valoroso nostro esercizio, e così ai soldati, come agli ufficiali, tanto modesti e studiosi e consci dei loro doveri, ed un particolare saluto alla nostra artiglieria che per mente e per cuore onora veramente il paese.

Possa il nostro esercito, dal patriottismo del Governo e del Parlamento, esser messo in condizione di affrontare la eventualità di un cimento, con piena fiducia nella propria forza e negli alti destini della patria. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

DAL VERME presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di aumentare i mezzi per mantenere le forze vive dell'esercito, convinta pure della possibilità d'introdurre nella Amministrazione notevoli economie, invita il ministro della guerra a presentare a tale effetto alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge sulle basi del programma svolto dalla Commissione d'inchiesta ».

Si richiama al suo discorso del giorno 11 giugno 1893 quando propose 10 milioni di economie nei servizi amministrativi; ed oggi ne propone altrettanti, d'accordo colla autorevolissima Commissione d'inchiesta, la quale ne calcola per L. 12,700,000. Approva quindi l'abolizione del corpo contabile, ritornando al sistema antico, prima del 187[illegible], che oggi è di più facile attuazione.

Approva altresì le proposte della Commissione sulla gestione vestiario, notando che il sistema è già vigente in Francia, in Germania e in Austria-Ungheria.

Dimostra come, dall'epoca del consolidamento, non siensi aumentate le spese per l'esercito prima degli undici milioni ottenuti dal ministro Pedotti; critica l'aumento di due Direzioni generali attuato dal ministro borghese; e invoca la ripartizione del fabbisogno fra i due Ministeri della guerra e della marina, affidata alla Commissione suprema di difesa.

Difende i ministri passati che non poterono provvedere alla difesa orientale, sia perchè impegnati in quella occidentale, sia per le difficoltà sull'intesa circa il modo come provvedervi.

Dimostra altresì che un eventuale nemico potrebbe mobilitare un esercito doppio del nostro. Perciò raccomanda al ministro di chiudere la porta di casa.

Rileva nella prima relazione della Commissione d'inchiesta una frase che accenna alle recenti fortune militari degli altri paesi di Europa; ed osserva che il solo esercito d'Europa che abbia recenti fortune militari è quello germanico.

L'esercito austriaco, infatti, quantunque solido e valoroso, ebbe nella storia contemporanea alterna fortuna; la Francia ebbe nel 1870-71 un seguito di disastri e quasi tutto l'esercito andò prigione nel paese nemico; l'Inghilterra, benchè avesse mandato 448,000 uomini contro 40,000 boeri ebbe una serie di rovesci, la resa in campo aperto di compagnie e battaglioni e dovette finire col dare 75 milioni ai pochi boeri ed erigere il loro paese a Stato autonomo col un generale boero a capo del Governo; infine la Russia ebbe la flotta distrutta e l'esercito sempre sconfitto in diciannove mesi di guerra col Giappone.

Passa poi in rassegna, dal 1848 al 1896, i combattimenti sostenuti dall'esercito piemontese prima e italiano poi; accenna alla enorme sproporzione di forze ad Adua (16,000 italiani contro 100,000 abissini) e ricorda le costanti vittorie degli italiani contro i dervisci, notando che, nell'ultimo mezzo secolo di storia, furono in maggior numero i combattimenti vittoriosi che non quelli in cui l'esercito fu soccombente (Bene).

Dopo aver deplorato che ci siano italiani che negano la patria, si felicita della reazione dell'ora presente, pur lamentando la illanguidita coscienza della unità nazionale, e conclude augurando il risveglio del sentimento nazionale, al quale si deve se abbiamo una patria (Vivissime approvazioni - Applausi - Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

ARTOM, dichiara di voler esaminare il disegno di legge dal punto di vista della politica estera, rilevando i vari giudizi emessi intorno al disegno di legge medesimo da autorevoli giornali europei, ed osservando che l'Italia non intende entrare in una gara di armamenti, ma vuole solamente provvedere alle necessità della propria difesa, rimanendo, come sempre, nella più stretta lealtà in ciò che si riferisce alle relazioni internazionali.

Approva il disegno di legge che è determinato anche da ragioni puramente economiche; e solo fa qualche riserva per le fortificazioni dello stretto di Otranto, tenendo conto che l'Adriatico non è soltanto un mare italiano (Commenti).

Afferma la necessità per l'Italia di mantenere e consolidare i migliori rapporti con l'Austria; notando che una guerra anche vittoriosa sarebbe inutile se non mirasse alla conquista di Trieste, che però provocherebbe un *casus belli* inevitabile con la Germania.

Soggiunge che, se qualche nube potè sorgere fra l'Italia e l'Austria, ciò avvenne a causa dell'irredentismo, tanto è vero che, prima, i rapporti fra i due Stati erano così cordiali che fu precisamente l'Austria ad incoraggiare l'Italia all'occupazione di Roma (Commenti).

Accenna alle ragioni che consigliarono l'Austria a fortificare la sua frontiera verso l'Italia (lunghi commenti), e conclude augurando che si possa sempre evitare ogni ragione di conflitto fra le due nazioni (Commenti).

MARAZZI, rileva che il programma di coloro, i quali proposero il consolidamento dei bilanci militari, era stato quello di provvedere innanzi tutto alle necessità della difesa, e che quel programma fu invece applicato per guisa da recare beneficio più agli organismi burocratici che a quelli veramente militari.

Perciò si rende oggi necessario il disegno di legge che deve provvedere alle maggiori urgenze; e loda il ministro per avere contenuto la spesa delle cifre proposte, essendo convinto che molte riforme e molte economie si possono fare in non pochi capitoli del bilancio.

Dubita che in breve volgere di tempo si manifesteranno altri bisogni d'indole militare; per guisa che gli stanziamenti, oggi proposti in via straordinaria, dovranno essere valutati nel bilancio ordinario; ma dinanzi alle supreme esigenze della patria, non saprebbe oggi rifiutarsi a votare il progetto di legge.

Non potrebbe approvare, invece, un possibile o vagheggiato aumento della forza bilanciata, perchè le attuali previsioni di spesa sono già inferiori alle prevedibili realtà: le spese effettive cresceranno sempre; onde insiste nell'invitare il Governo ad accingersi ad un'opera riformatrice per ottenere, dove sono possibili, opportune economie.

Dice che, se il programma delle riforme e delle economie non sarà prontamente e coraggiosamente attuato, il paese dovrà presto essere chiamato a nuovi sacrifizi, e fra le riforme più facili e più proficue accenna all'ordinamento dell'esercito a sistema territoriale.

Dimostra i vantaggi economici, politici e militari dell'ordinamento territoriale, e di altre riforme progettate dalla Commissione d'inchiesta, affermando che si renderebbe con esse possibile ottenere un utile decentramento e un notevole risparmio di spesa.

Conclude augurando che il Governo e la Camera intendano l'opportunità di ordinamenti che meglio rispondano alle mutate condizioni del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

Giuramento.

TRAPANESE giura.

Presentazione di relazioni.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio di grazia e giustizia per il 1908-909.

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge:

Organico della Direzione generale dei telefoni.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che i deputati Abignente e Vicini hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

Comunica inoltre che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del settimo collegio di Napoli.

Sarà inscritta nell'ordine del giorno di venerdì 11 giugno.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se siano state rimosse le cause che avevano fatto sospendere la costruzione della strada Bellano-Taceno in provincia di Como, e se da parte del Ministero dei lavori pubblici si siano esaurite tutte le pratiche relative.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare sollecitamente la legge sulla navigazione interna, aspettata vivamente in ispecie dalle provincie padane.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere il motivo della sospensione dei lavori del palazzo delle ferrovie a Villa Patrizi.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali criteri informino la variabilità nello stabilire i prezzi dell'acqua agli utenti del Consorzio di Cigliano e se, persuaso del danno che ne deriva e delle critiche odierne condizioni agricole, non reputi necessario addivenire ad una tassazione minima onde nel mandamento di Cigliano sia facilitata l'irrigazione e promossa la piccola industria.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, intorno all'avvenuto o minacciato scioglimento di Amministrazioni comunali del Molise, e specialmente di quelle appartenenti al Collegio politico di Boiano.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza in Padova, in occasione delle cerimonie religiose del 23 maggio e segnatamente sul divieto all'affissione di alcuni manifesti.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se, ad evitare grave pregiudizio alla nostra industria metallurgica, intenda modificare il repertorio doganale in modo che la giobertite calcinata, destinata ad usi industriali, venga introdotta in esenzione dal dazio, come la giobertite naturale, col rimando al 261-*a* della tariffa.

« Cermenati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere le ragioni del ritardo nella promulgazione del regolamento per l'applicazione della legge 7 luglio 1907 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

« Pietro Chiesa, Rondani, Prampolini, Ettore Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa l'esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione di Amantea.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se non creda utile che, almeno ogni qualche anno, le esercitazioni dell'armata si svolgano nell'Adriatico.

« Bianchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulle tristissime condizioni dei portalettere rurali e se creda dover proporre dei provvedimenti per migliorarle.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sulla posizione delle organizzazioni proletarie di resistenza (Leghe, Federazioni, Sindacati e Camere del lavoro) nei rapporti con i pubblici poteri.

« Cabrini ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Secondo un dispaccio da Berlino, 8, non è ancora indicata con esattezza l'epoca nella quale avrà luogo l'intervista fra i due Imperatori. Ravvicinate le date definitivamente fissate di alcune visite dell'Imperatore Guglielmo, si giunge alla conclusione che l'intervista avrà luogo con tutta probabilità tra il 16 e il 19 giugno. L'Imperatore deve assistere il 14 corrente alle esercitazioni della cavalleria della Guardia a Doeberitz. D'altronde il 20 egli deve essere ad Amburgo, essendo stata la visita a questa città anticipata di qualche giorno. I giorni seguenti saranno occupati da altre visite. Calcolando il tempo dell'andata e del ritorno, resta logicamente da ritenere che l'intervista abbia luogo tra il 16 e il 18, forse il 17 o il 18.

La polemica fra i giornali inglesi e tedeschi sul fatto da chi fosse partito l'invito del convegno è chiusa da un dispaccio da Berlino, 8, il quale dice:

Il ministro degli esteri russo ha autorizzato il rappresentante del

Wolff Bureau (agenzia ufficiale) a confermare che, contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali russi ed esteri, è stato lo Czar che ha invitato l'Imperatore Guglielmo ad incontrarsi con lui nel Baltico.

***

La questione cretese continua ad avere il primo posto nelle questioni politiche del giorno. Fra le potenze protettrici vi è in corso uno scambio di vedute, e da Pietroburgo si telegrafa che la Russia ha proposto alle potenze di aggiornare lo sgombero dell'Isola fino ad una epoca più calma dal punto di vista politico. La Turchia si mostra favorevole alle proposte russe, ed i dispacci da Costantinopoli ai giornali francesi dicono:

Si conferma che il Governo ottomano ha espresso alle potenze il desiderio di vedere mantenuti temporaneamente i contingenti internazionali a Creta e che si riserverebbe, nel caso in cui tali contingenti fossero richiamati, di non ammettere più le violazioni alla forma di governo dell'isola, di non tollerare in Creta dichiarazioni di annessione alla Grecia e di ristabilire la situazione anteriore.

La stampa turca adopera un linguaggio bellicoso ed aggressivo contro la Grecia ed i cretesi.

Il *Tanin*, organo del comitato « Unione e progresso », scrive:

Noi proponiamo ai deputati di domandare quali misure segrete sono state prese o saranno prese dal ministro degli esteri per la difesa dei nostri diritti sovrani sull'isola. Ma la nostra opinione è che la soluzione della questione di Creta non può essere ritardata. Continuare nei ritardi vuol dire rendere sempre più gravi le complicazioni. Noi non accetteremo mai una manata d'oro per lo scambio dei nostri diritti, e non permetteremo nemmeno che la questione sia discussa.

Il giornale continua dicendo che il Governo e il ministro degli esteri devono aprire una strada all'esercito ed alla flotta turca allontanando gli ostacoli diplomatici, dopo di che le persone responsabili dell'Impero dovranno decidere se sarà il caso di bombardare il porto di Creta o di mandarvi una spedizione punitiva.

In proposito un redattore del *Berliner Tageblatt* ha interrogato il famoso Enver-Bey, uno dei capi dei Giovani turchi che da Salonicco condussero a Costantinopoli le truppe che deposero il Sultano, ed egli ha risposto di non considerare l'avvenire con molto ottimismo.

Sembra - ha soggiunto - che si voglia presto o tardi, in una maniera o nell'altra, separare Creta dalla Turchia. Non si osa soltanto pronunciare l'ultima parola, la parola decisiva, e si fa bene.

La Turchia può infatti, nella questione della Bosnia Erzegovina, avere accettato per amore della pace una soluzione, che non potrebbe accettare però nella questione cretese. La pazienza di uno Stato che vuol tutelare la propria indipendenza ed il suo onore militare ha un limite, ed in questo caso il limite si chiama Creta.

La Turchia si rimette anch'essa, ha detto Enver Bey, con uno spirito leale e liberale all'opinione illuminata delle potenze: ma, se le cose giungono all'estremo, allora la separazione violenta di Creta, eventualmente progettata, provocherebbe la guerra.

Enver Bey ha terminato facendo rilevare che l'esercito turco ha recentemente dimostrato che esso è pronto alla lotta e che raggiungerà con egual facilità Atene come ha raggiunto Stambul, ed in modo egualmente irreprensibile.

Ad Atene la situazione si vede con maggior calma, ed il corrispondente del *Times* da quella città telegrafa al suo giornale:

Posso da informazioni autorevoli dirvi che il Governo greco continuerà a mantenere l'attitudine corretta tenuta finora. La questione dell'invio di una flotta turca nell'Egeo qui non dà nessuna ombra e non si considera come una dimostrazione. Riguardo alla questione cretese, la speranza che si ha qui è che le quattro potenze protettrici di Creta, agendo collettivamente, cerchino di trovare la base d'accordo tra Creta e la Turchia.

Si fa notare che, ove la Turchia assumesse un atteggiamento intransigente, le potenze, pur mantenendo la bandiera turca nell'isola, potrebbero permettere ai cretesi di mandare deputati al Parlamento ellenico e potrebbero autorizzare l'Unione delle amministrazioni greca e cretese, secondo un precedente stabilito nella questione dell'amministrazione della Rumelia orientale dopo la rivoluzione del 1885, con la tacita adesione della Turchia. In questo modo l'unione sarebbe compiuta e la Grecia non dovrebbe dare nessun compenso. Tuttavia si è d'opinione qui che una soluzione definitiva anche accompagnata da sacrifici finanziari da parte della Grecia, sarebbe da preferirsi a qualsiasi accomodamento che lasci adito a future rivendicazioni turche o ad una agitazione tra i mussulmani dell'isola.

***

Sul conflitto ispano-marocchino l'*Imparcial* recava la notizia d'una prossima azione militare; ma, come si telegrafa da Madrid al *Temps*, il ministro della guerra spagnuolo smentisce assolutamente la voce della mobilitazione di truppe e dell'acquisto di materiale e di vestiario, come pure dell'incetta di cavalli e muli. All'opposto, il congedo della classe del 1907 ha ridotto gli effettivi al più stretto piede di guerra.

Il Governo spagnuolo afferma che nulla è avvenuto perchè esso debba modificare la sua politica pacifica al Marocco, dove seguiterà a camminare d'accordo con la Francia e le altre potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras. Per cui esso non progetta alcuna dimostrazione navale o militare, che, d'altronde, non potrebbe intraprendere senza consultare le potenze suddette.

Tuttavia lo stesso *Temps* riceve un telegramma da San Sebastiano, secondo il quale la notizia dell'*Imparcial*, benchè esagerata, non è assolutamente inesatta. Forse è prematura, poichè malgrado le smentite è perfettamente nell'idea del Governo spagnuolo di fare una dimostrazione militare per rispondere alla scorrettezza che il Sultano ha commesso verso il ministro di Spagna durante le sue udienze a Fez.

Il ministro spagnuolo a Tangeri, Merry del Val, ha avuto due lunghe interviste col ministro di Stato, e gli ha offerto le sue dimissioni, che non sono state accettate. Egli ha messo al corrente il Governo dell'esatta situazione delle relazioni ispano-marocchine.

Il cinquantenario glorioso

A Roma.

La dimostrazione di fratellanza latina che ieri Roma, interprete del sentimento d'Italia, ha dato alla partenza del Messaggio, organizzato dal giornale milanese *Il Secolo* e dalla Società sportiva *Audax*, è riuscita solenne e degna dello intento alto e gentile al Messaggio connesso.

Gran parte della cittadinanza si era riversata nel lungo tratto dal Campidoglio a porta Flaminia, addensandosi specialmente sulle piazze d'Ara Coeli, di Venezia, Colonna e del Popolo.

Gran numero di associazioni, ricreatori maschili e femminili, rappresentanze, ecc., con bandiere, musiche e fanfare erano disposte presso il Campidoglio o innanzi alla chiesa del Gesù. Sul piazzale

capitolino stavano, con bandiere, gruppi di veterani, reduci dalle patrie battaglie e parecchi garibaldini colla camicia rossa.

Alle 18.30 nell'aula del palazzo senatorio si svolse solennemente la cerimonia della consegna del Messaggio alle staffette dell'*Audax*.

Stavano al tavolo della presidenza, a destra del sindaco Nathan, il rappresentante della Ambasciata francese M. Joseph Ollé-Laprune, l'on. Romussi e il comm. Vito Pardo; a sinistra il prefetto, l'avvocato Marucchi cons. prov., l'on. Mazza, la Giunta al completo e molti consiglieri; fra gl'intervenuti gli on. Barzilai, Romussi, Bissolati, Faustini e Mancini. Erano presenti anche i ciclisti dell'*Audax* con lo stendardo.

Quando nella vasta sala tutti ebbero preso posto, il sindaco, fra religioso silenzio, pronunziò il seguente discorso. Rivolgendosi ai signori Costantino Pisani, Buondonno Alfredo, Venti Lorenzo e Bolognesi Gino, le quattro « staffette » dell'*Audax* alle quali affidavasi il Messaggio, il sindaco disse:

« È mio grande, invidiabile privilegio affidare a voi, baldi giovani, il Messaggio di pace e di amore che parte da Roma, sosta nella eroica città delle cinque giornate, per riprendere la via, varcare le Alpi, traversare terra amica fino a quando non giunga a destino e manifesti come il cuore d'Italia e il cuore di Francia, si uniscano in un sol palpito di memorie, di speranze, di affetti, di aspirazioni.

Or sono cinquant'anni le nazioni sorelle sui campi lombardi affrontarono l'urto della tirannide, la sgominarono; risorse a libertà Milano, preludio all'unità d'Italia, dal fato voluta, dall'apostolo predetta, compiutasi a traverso fasti, eroismi, ostacoli, degni di epopea. E il sangue là sparso, il sangue versato a Varese, a San Fermo, a Palestro, Magenta, Solferino, San Martino, olocausto alla libertà ed alla fraternità, cementò rapporti di affetto che nulla valse a cancellare.

Altamente affermiamolo qui da Roma, qui dalla eterna città, designata centro e cuore d'Italia; e d'Italia capitale, in onta a coloro che al destino inesorabile opposero periturі interessi di uomini o di caste.

Vada il messaggio alla forte Milano, alla grande Parigi, bene affidato a voi, o giovani speranze della patria. Oggi è messaggio di pace e d'amore, la vibrazione di affetti a traverso lo spazio, per unire nelle mutue simpatie le sorelle di razza latina; domani, se per somma iattura dovesse rivestire accenti di santo sdegno, la volontà di tutto un popolo sorto a difesa dell'essere suo, sarebbe ugualmente a voi affidato; e voi, o giovani, nelle memorie del passato, nella coscienza del dovere, nell'amore al patrio avvenire, sareste ugualmente pronti a portarlo, suggellando col vostro sangue, come i padri vostri, il patto di fratellanza che in nome della libertà e in nome del progresso regnerà fra i popoli.

Partite; breve e facile vi sia la via. Ad ogni sosta vi giunga dalle città sorelle la riconferma della parola di Roma augusta, la parola sua di amore, la parola sua di dovere, la parola sua di speranza.

Evviva Roma! Evviva Milano! Evviva Parigi! ».

Parlarono quindi l'avv. Marucchi a nome del Consiglio e della Deputazione provinciale; l'on. Romussi a nome del giornale *Il Secolo* e il comm. Vito Pardo, presidente dell'Audax.

Tutti furono vivamente applauditi.

I due messaggi, scritti su pergamena e che vennero letti dal sindaco, sono i seguenti:

Roma a Parigi.

« Legami di sangue cementati sui campi di battaglia or sono cinquant'anni, comunità di affetti, di aspirazioni per il progresso civile nella consapevolezza dei doveri umani affidati alla razza latina attraverso i secoli, ispirano il saluto fraterno di Roma a Parigi, uniscono il cuore d'Italia al cuore della Francia.

« Dal Campidoglio, 8 giugno 1909.

« Il sindaco: *Nathan* ».

Roma a Milano.

« A Milano, sorella nell'opera di patria rigenerazione, di progresso civile e sociale, il saluto amorevole di Roma, esultante nel ricordo dell'eroica città delle cinque giornate, risorta a libertà per virtù di sangue latino.

« Dal Campidoglio, 8 giugno 1909.

« Il sindaco: *Nathan* ».

Alle 18.50 la cerimonia ebbe termine ed i quattro portatori dei messaggi, accolti dalla folla con acclamazioni e dalle musiche al suono degli inni patriottici d'Italia e di Francia, iniziarono la loro marcia trionfale, percorrendo, scortati da molti ciclisti, la via del Plebiscito e il corso Umberto I.

A piazza del Popolo il saluto ai partenti fu grandioso, toccante. Le grida di: « Viva l'Italia! viva la Francia! » si ripeterono più alte ed entusiastiche e furono l'augurio più bello per la significante marcia di quei gagliardi.

***

A Milano.

Continuano a Milano fra l'entusiasmo il più sentito e solenne le manifestazioni a ricordo degli avvenimenti del 1859 dai quali ebbe indistruttibile fondamento la unità della patria.

Con l'intervento di S. A. R. il duca di Genova, di autorità e notabilità e di molta folla, ebbe luogo ieri alle ore 8 un ufficio funebre nella chiesa di Sant'Ambrogio in suffragio dei morti nella campagna del 1859.

Alla stessa ora, nell'Arena si ordinava il corteo delle scuole. Professori ad allievi delle scuole superiori e medie maschili e femminili in imponente corteo percorsero le vie Bonaparte, Dante e Manzoni, recandosi successivamente ai monumenti di Garibaldi, di Cavour e di Vittorio Emanuele, su cui il Municipio aveva stamane fatto deporre splendide corone, ed alla lapide a Mazzini, dove vennero deposte corone e furono pronunciati discorsi da professori e studenti.

Parecchie musiche alternavano la Marsigliese e gli inni italiani.

Grande folla assisteva allo svolgersi del lungo corteo, applaudendo e facendo eco alle entusiastiche grida di evviva all'Italia ed alla Francia.

Alle 10, ebbe luogo nel salone delle statue del castello sforzesco la cerimonia inaugurale della Mostra commemorativa della campagna del 1859 indetta dalla Società nazionale per la storia del risorgimento, col concorso del Comune.

S. A. R. il duca di Genova che, incontrandosi col corteo studentesco era stato fatto segno a grandi acclamazioni, giunse alle ore 10 nel cortile della Rocchetta, seguito dal generale Espinasse, colla Delegazione francese.

La musica municipale suonò prima la Marcia reale e poi la Marsigliese, tra le acclamazioni della folla.

Erano a ricevere il duca e il generale Espinasse il sottosegretario di Stato per la guerra, generale Prudente, il pro-sindaco colla Giunta, il prefetto, il generale Costantini, i rappresentanti dei municipi di Torino, Brescia, Bergamo ed altre autorità.

Appena il duca di Genova, il generale Prudente, il generale Espinasse e le autorità ebbero preso posto al tavolo d'onore nel salone delle statue, il prof. Ferrari pronunciò un applaudito discorso patriottico ringraziando quanti vollero, Re d'Italia, Governo francese, municipio e privati, cooperare alla buona riuscita della Mostra.

Terminato il discorso, il duca di Genova, seguito dalle autorità e dagli invitati, si recò a visitare la mostra disposta nelle sale del Museo del risorgimento italiano.

Nel cortile e dinanzi al Castello intanto la folla continuava ad applaudire, mentre squillavano le note della Marcia reale e della Marsigliese.

Il corteo degli studenti si sciolse senza il minimo incidente di-

nanzi al palazzo dell'archivio, dove è il monumento a Napoleone III, e dove sono stati deposti fiori e sono state pronunciate da uno studente alcune parole fra gli applausi dei compagni.

S. A. R. il duca di Genova, la delegazione francese e le autorità, dopo avere minutamente visitata la mostra dei cimeli del 1859, guidati nella visita dal prosindaco Gabba, hanno fatto ritorno verso mezzogiorno, salutati ancora, alla loro partenza dal Castello dalla Marcia reale e dalla Marsigliese e lungo il percorso, dagli applausi della folla.

Poscia la delegazione francese partecipò al *Cova* ad una colazione offerta dal prosindaco e dalla Giunta.

*** Alla presenza di S. A. R. il duca di Genova, delle autorità civili e militari e della Missione francese ebbe luogo alle ore 14, nel salone del Conservatorio la cerimonia organizzata dall'Associazione « Premio di valore ».

Il salone decorato con bandiere delle due nazioni era affollatissimo.

Appena il duca e le notabilità francesi ed italiane, salutati dal suono della marcia reale e della Marsigliese, presero posto sul palcoscenico, l'on. senatore Leopoldo Pullè prese la parola e pronunziò un applaudito discorso.

Quindi si procedette alla distribuzione dei premi da L. 500 ai superstiti decorati del 1859, italiani e francesi, parecchi dei quali venuti appositamente a Milano per ricevere il patriottico dono.

La distribuzione avvenne fra l'entusiasmo del pubblico.

Quindi venne eseguita la cantata musicata dal prof. Mapelli su parole del senatore Pullè, alla quale presero parte la banda municipale, le allieve delle scuole normali « Tenca » ed « Agnesi », la scuola popolare di canto e le Società « Bellini », « Donizetti » e « Verdi » sotto la direzione dei rispettivi maestri. La cantata, di un effetto magnifico, fu applauditissima.

La cerimonia ebbe termine alle ore 15 al suono degli inni patriottici e della Marsigliese. In fondo al palcoscenico ove campeggiavano i busti di Vittorio Emanuele II e di Vittorio Emanuele III erano schierate numerose bandiere di Associazioni militari, politiche ed operaie.

La delegazione francese si recò poi colle autorità a palazzo Marino, dove il Comitato delle dame lombarde le offrì un gonfalone di onore.

Il generale Espinasse, con gentili parole, ringraziò le signore pel magnifico dono.

*** Alle 17, incominciò al parco, dinanzi all'arco della Pace, sotto il quale passarono nel 1859 le truppe alleate per fare il loro ingresso trionfale in Milano, la solenne cerimonia della consegna delle medaglie, che il municipio di Milano ha fatto coniare, alle bandiere dei reggimenti italiani e francesi che hanno combattuto insieme la campagna del 1859 per l'indipendenza d'Italia.

Dinanzi all'arco, nella tribuna centrale, presero posto S. A. R. il Duca di Genova, il sottosegretario di Stato alla guerra generale Prudente, la delegazione francese, tutte le autorità italiane e francesi e nelle due ampie tribune laterali numerosi invitati.

Sotto le tribune erano schierati gli allievi delle scuole superiori, secondarie ed elementari, maschili e femminili, con fanfare e bandiere; le alunne tutte vestite in bianco formavano un gruppo grazioso.

Di fronte verso il parco stavano schierate le truppe delle varie armi.

Ai due lati, fra le tribune e le truppe si trovavano le Associazioni militari, le Società ginnastiche e le varie rappresentanze.

Dietro a queste si affollava il pubblico.

Poco dopo le 17 giunse il corteo delle vetture colle rappresentanze del Senato e della Camera, la delegazione francese e le altre autorità e verso le 17.30 giunse S. A. R. il duca di Genova.

Tutti presero posto sul palco d'onore, circondato da valletti municipali in alta tenuta, mentre le musiche suonavano e la folla emetteva interminabili urrà.

Attorno al palco sventolavano le bandiere e dietro ad esse sorgeva tra i fiori il busto di S. M. il Re. Sopra un tavolo erano disposte le 145 medaglie d'oro da distribuirsi.

Ristabilitosi il silenzio, prese la parola il prosindaco avv. Gabba, che pronunciò un breve discorso, rivolgendosi specialmente ai veterani, ai quali la festa era dedicata. Egli ebbe parole vibranti di patriottismo alle quali risposero gli applausi del pubblico. Salutò gli ospiti di Francia, ai quali rivolse parole entusiastiche e terminò gridando: *Viva la Francia, Viva l'Italia, Viva il Re!*

Il generale Espinasse ringraziò della manifestazione e promise che il ricordo ne sarà religiosamente conservato.

Brevi parole pronunziò anche il colonnello Scotti, che è il più anziano dei colonnelli e parlò a nome di tutte le rappresentanze militari. Subito dopo parecchie centinaia di giovanetti e giovanette, accompagnati dalla banda municipale e dalle bande militari, intuonarono l'inno di Mameli e nel pubblico passò un fremito di entusiasmo: fu un gridare, un applaudire, un agitare di bandiere e di cappelli che si prolungò per parecchi minuti.

Intanto cominciò la distribuzione delle medaglie, che durò lungamente e si svolse tra i continui applausi del pubblico. Il duca di Genova consegnò personalmente le medaglie ed i relativi diplomi alle rappresentanze dei rispettivi reggimenti, stringendo la mano a tutti e dicendo a tutti qualche gentile parola.

La cerimonia terminò verso le ore 18.30 e quindi il duca e le autorità lasciarono il parco al suono degli inni francese ed italiano e gli entusiastici applausi della folla. Lungo tutto il percorso altra folla assiepata fece continuamente al duca di Genova ed agli ufficiali francesi grandi acclamazioni.

*** Alle ore 20, al Kursaal Diana, si tenne il banchetto offerto dal municipio alla delegazione francese.

Il vasto salone, pavesato con i colori italiani e francesi, affollato di invitati in uniforme e in abito nero con decorazioni, presentava un aspetto brillante e magnifico.

Un'orchestra suonò, durante il banchetto, la marcia reale ed altri inni patriottici.

Alla tavola d'onore siedevano S. A. R. il duca di Genova, il sottosegretario di Stato per la guerra, generale Prudente, il generale Espinasse con gli altri ufficiali francesi, il prosindaco, avv. Gabba, con gli assessori, il prefetto, senatore Panizzardi, il console francese, il generale Costantini ed altre notabilità. Le altre autorità e notabilità avevano preso posto alle altre tavole, che erano tutte adorne di fiori e di bandierine delle due nazioni.

Allo *champagne* il prosindaco Gabba in francese ed in italiano salutò i rappresentanti francesi ed italiani degli eserciti che combatterono uniti nel 1859 e terminò col grido ripetuto tre volte: *Savoja! Savoja! Savoja!*, cui i convitati fecero eco.

Il sottosegretario di Stato, generale Prudente, rese omaggio alla nobile città di Milano che ha degnamente commemorata la storica data; e mandò l'espressione della sua riconoscenza al Governo francese per avere inviato così degna delegazione e terminò bevendo al presidente della Repubblica francese.

Quindi parlò il generale Espinasse, ringraziando delle accoglienze ricevute che lo hanno profondamente commosso e bevendo al Re d'Italia.

Grida entusiastiche di *Viva l'Italia! Viva la Francia!* e calorosi applausi accolsero tutti i discorsi.

Il banchetto terminò alle 22.30. Dopo il banchetto il duca di Genova e la delegazione francese si recarono al ricevimento dato in loro onore al Circolo militare.

Gli invitati vennero ricevuti dalle autorità militari.

La sala era animatissima. Si notavano molte signore in elegantissime toilettes.

È stato servito un sontuoso buffet, e sono stati scambiati brindisi cordialissimi.

La musica alternò la Marcia reale e la Marsigliese.

Grande folla che si accalcava nelle adiacenze del circolo mili-

tare acclamò entusiasticamente il Duca di Genova e gli ufficiali francesi.

Alla mezzanotte S. A. R. il Duca di Genova, il generale Prudente ed i delegati francesi lasciarono il circolo.

*** Per tutta la serata grandissima animazione regnò nella città. Le vie erano pavesate ed illuminate e gremite di folla che faceva dimostrazioni entusiastiche. Le facciate del Municipio, delle Banche e degli altri grandi edifizi erano sfarzosamente illuminate con lampadine elettriche e tutte le case della piazza del Duomo, del Corso Vittorio Emanuele, delle vie Torino, Manzoni, ecc., avevano i balconi e le finestre adorne di lampadine elettriche, di palloncini alla veneziana, di candelabri e di fiammelle e formavano uno spettacolo fantastico.

Istituto nazionale per l'educazione fisica

Ieri, come fu annunziato, si è inaugurata nell'aula della Biblioteca di artiglieria e genio, in Roma, la seconda riunione annuale dell'Istituto nazionale par l'educazione fisica.

La seduta fu importante e solenne.

Siedevano al banco della presidenza: a destra del presidante, senatore Lucchini, le LL. EE. ministri della guerra e della pubblica istruzione generale Spingardi e on. Rava; a sinistra il sindaco Nathan e il capitano di vascello Cerri, rappresentante il ministro della marina.

Numerose cospicue personalità erano presenti.

Pronunziò per primo un discorso di circostanza l'onorevole presidente Lucchini, chiudendo con una felice rievocazione delle parole dette da S. M. il Re sul risveglio della ginnastica e dello *sport*.

Il sindaco Nathan porse a nome di Roma, il saluto e gli auguri ai convenuti alla riunione.

S. E. il ministro Rava rievocò i ricordi della storia di Roma ai programmi dell'Istituto per l'educazione fisica, disse che effettivamente lo spirito italiano ha sentito la voce dei tempi nuovi.

Rese lode all'opera nobilissima dell'Istituto per l'educazione fisica, come alla abnegazione del suo presidente e di quanti cooperarono allo sviluppo di essa in Italia.

Ricordò le vicende del disegno di legge presentato dal Governo e per l'incremento dell'educazione fisica e per il miglioramento degli insegnanti tanto giustamente reclamato: e si augurò che possa presto diventare legge dello Stato, come lo sarebbe già se i lavori parlamentari non fossero stati interrotti.

Segnalò egli pure l'importanza delle manifestazioni collettive e la necessità di diffondere maggiormente il canto corale.

Ricordò con compiacenza ed emozione un canto di una Società corale al Palatino e, come ravennate, i cacciatori della pineta di Ravenna, così usi a cantare all'unisono, e che furono poi anche tra i primi soldati dell'indipendenza italiana.

Aggiunse pure che in questi giorni cinquantamila alunni delle scuole milanesi nelle strade della città e nel castello ripeterono canti che ricordavano l'antica epopea milanese, come fecero echeggiare i ricordi del nostro risorgimento uniti all'augurio delle migliori fortune all'Italia.

S. E. il generale Spingardi, ministro della guerra, ringraziò anzitutto il ministro della pubblica istruzione per il ricordo fatto dell'opera di coloro che cinquanta anni fa combatterono e vinsero nel nome d'Italia.

Rende plauso all'opera nobilissima dell'Istituto, al quale promise, nei limiti del possibile, il maggiore contributo morale e materiale. Egli si disse convinto della grande sua importanza e dell'interesse generale di appoggiarne e coadiuvarne l'azione.

Il presidente Lucchini ringraziò gli oratori, dichiarò aperta la riunione e mandò un riverente saluto al Re, patrono dell'Istituto. Una ovazione generale accolse le parole del senatore Lucchini.

E così la cerimonia ebbe termine.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta partirono ieri da Roma per Napoli.

S. A. R. il duca di Genova è partito stamane da Milano per Torino ossequiato alla stazione dalle autorità e dalla delegazione francese, la quale pure partì per Torino oggi alle ore 13.

La missione ottomana, incaricata di presentare a Sua Maestà il Re l'annunzio della assunzione al trono di Maometto V, giunse ieri sera in Roma, alle 22.50, e prese alloggio all'Hôtel Excelsior.

Commemorazione patriottica. — Domani, alle 18, per iniziativa del Comitato romano della Società del risorgimento, posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re, nell'aula massima del Collegio Romano, l'on. senatore Tommaso Villa commemorerà il 1859.

S. M. il Re, onorerà di sua augusta presenza la commemorazione.

Per l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino. — Il Comizio centrale romano dei veterani 1848-1870 ha invitato i presidenti delle Associazioni militari e civili ad una riunione che avrà luogo questa sera nella sua sede, ore 21, per stabilire d'accordo un programma per la commemorazione in Roma di quella gloriosa battaglia.

Le feste sportive di Roma. — Oggi all'Arena nazionale continuarono le gare eliminatorie di atletica e di lotta che hanno ottenuto così schietto favore dal pubblico nella prima giornata.

Alle ore 9 del mattino, nella sede dell'Istituto, via degli Astalli, n. 15, ebbe luogo la seconda seduta della riunione annuale dell'Istituto di educazione fisica.

Nel pomeriggio si svolsero nella piazza di Siena le gare eliminatorie del campionato italiano di foot-ball, alle quali sono iscritti i migliori *teams* dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale.

Vi assisteva gran pubblico plaudente.

Arte benefica. — Per cortese concessione del Municipio e della drammatica Compagnia stabile di Roma, la Compagnia siciliana di Giovanni Grasso ha, con pensiero gentile e benefico, dato nel teatro Argentina un corso di rappresentazioni a totale vantaggio del Laboratorio del villaggio Regina Elena, degli Orfani di Reggio Calabria e provincia, dei Ricreatori ed educatori di Roma e dell'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia di Roma.

La Compagnia Grasso ha rinunziato a qualsiasi compenso, e quindi dall'incasso lordo sono state tolte le sole spese vive, come stampa, illuminazione, personale di servizio, ecc., e si è avuto così un incasso totale di L. 4047.65, che sono state depositate presso il sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Esposizione di Belle arti di Roma. — Atteso il concorso straordinario del pubblico all'Esposizione di Belle arti nella decorsa domenica per l'ingresso ridotto, la direzione dell'Esposizione ha disposto che anche giovedì 10 e domenica 13 l'ingresso all'Esposizione sia ridotto a 50 cent.

Festa italiana all'estero. — Ieri, a Londra, vi fu una gran festa italiana all'Esposizione imperiale internazionale per l'inaugurazione della sezione italiana.

L'ambasciatore, marchese Di San Giuliano, circondato dalle notabilità della colonia, ha inaugurato la sezione, che è riuscitissima e

senza precedenti per il carattere rappresentativo degli oggetti e prodotti esposti.

Alla cerimonia assistevano 600 ragazzi delle scuole italiane, i quali offrivano uno spettacolo assai pittoresco. La musica italiana ha eseguito uno scelto programma.

Dopo l'inaugurazione l'ambasciatore ha visitato le altre sezioni dell'Esposizione.

Elezione politica. — *Collegio di Caserta* — È stato proclamato eletto deputato il prof. comm. Alfonso Ruggiero.

*** *Collegio di Mistretta.* — È stato proclamato eletto deputato Salamone Vincenzo, con voti 2041.

Fenomeni tellurici. — Un telegramma di ieri, da Mileto, reca:

« Alle ore 7.1 è incominciata, in tutti gli strumenti sismici dell'Osservatorio Morabito, una notevole registrazione per un violentissimo terremoto alla distanza di oltre diecimila chilometri ».

Movimento commerciale. — Il 7 corrente a Genova furono caricati 1330 carri, di cui 533 di carbone pel commercio e 105 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 334, di cui 153 di carbone pel commercio e 6 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 386 di cui 214 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 193 di cui 75 di carbone pel commercio e 76 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 60, di cui 31 di carbone pel commercio e 21 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Florida* del Lloyd italiano è giunto il 7 corr., a New-York, da dove ripartirà il 12 — Da San Vincenzo ha proseguito per Barcellona e Genova il *Regina Elena* della N. G. I. — Il *Ravenna* della Società Italia è giunto il 7 corrente a Buenos Aires.

ESTERO.

La produzione del tabacco nell'Argentina. — Il tabacco si coltiva con esito abbastanza favorevole in molte provincie e territori della Repubblica, coprendo una superficie totale di ettari 21,325. I centri più importanti sono le provincie di Corrientes (ett. 11,375), Salta (ett. 3500), Tocuman (ett. 3257), Cordoba (ett. 770), ed i territori di Misiones (ett. 856), Chaco (ett. 333), ecc.

La coltivazione si esercita con poche cure, causa la mancanza della mano d'opera adatta ed intelligente; così pure la preparazione delle foglie viene fatta con metodi primitivi.

Le qualità di tabacco che finora si producono nel paese sono ordinarie e non atte a soddisfare le esigenze dei consumatori; ecco perchè si è obbligati ad importare molto tabacco in foglia dal Brasile, da Cuba, dagli Stati Uniti, dalla Germania, dall'Inghilterra, ecc.

La produzione oscilla in media da 5 a 6 quintali per ettaro; non mancano però dei luoghi dove si hanno delle produzioni che raggiungono 10[15 per ettaro ed anche di più.

Si coltivano diverse varietà di tabacco, tra cui predominano le varietà indigene (Chileno, Santa Cruz, Parà Negro, Filippino, ecc.); si sono fatti dei tentativi di coltivazione coi tabacchi del nord America (Kentuky, Maryland, Virginia), ma a quanto pare con risultati poco soddisfacenti.

Il contenuto in nicotina delle foglie di alcune varietà di tabacco prodotto nella provincia di Buenos Aires, secondo alcune analisi fatte dal prof. Carlo Spegazzini, oscilla da 2.75 a 9.72 (media di 18 analisi 4.38) per ogni cento parti di foglie secche, mentre il contenuto in cenere varia da un minimo di 17.40 ad un massimo di 24.05 (media 20.24).

Tutto il tabacco che l'Argentina produce viene manipolato nel paese in forma di sigari di qualità molto scadente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Sultano ha firmato un *iradè* col quale ratifica la degradazione di Munir pascià, cui vengono tolti tutti i titoli e le decorazioni.

PIETROBURGO, 8. — È giunta la Missione straordinaria inviata dal Sultano Mehmed V ed incaricata di notificare allo Czar il suo avvenimento al trono.

Si segnalano ufficialmente numerosi nuovi casi di colera.

SOFIA, 8. — Il presidente del Consiglio, Malinoff, è partito per l'estero.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Gauthier de Clagny, nazionalista, presenta una interpellanza sulla politica del Governo circa i Sindacati. Chiede che venga discussa venerdì insieme all'interpellanza di Varenne, socialista, sull'arresto di un membro della Confederazione generale del lavoro. Il Governo vi si oppone. Gauthier de Clagny accusa i socialisti di aver tacitamente concluso un accordo col Governo, ritira l'interpellanza e ne presenta un'altra sulla politica generale.

Jaurès pure presenta una interpellanza sulla politica generale.

La Camera delibera di discuterle ambedue il 18 corrente.

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per la riforma dei Consigli di guerra.

Si approvano i paragrafi dell'art. 24 concernenti le penalità, che erano stati riservati ieri.

Si approva poscia l'insieme dell'art. 24. La seduta è tolta.

PARIGI, 8. — *Senato.* — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo ai premi per la sericultura.

Il ministro delle finanze, Caillaux, ripete che il Governo insiste pel premio di 60 centesimi ogni chilogrammo di bozzoli freschi.

Noel, relatore della Commissione per le dogane, dice che è indispensabile concedere il premio di 70 centesimi.

Maurizio Faure chiede che il premio sia di 70 centesimi e sia pagato per venti anni.

Il ministro Cruppi sostiene il premio di 60 centesimi.

Paugeyrol si dichiara favorevole ai premi ed ai dazi protettori.

Si approva la prima parte dell'articolo primo che stabilisce la durata dei premi.

La seconda parte dell'articolo che stabilisce un premio di 70 centesimi è respinto con 192 voti contro 83.

Tillaye propone che si approvi un premio intermedio di 65 centesimi. Il ministro Caillaux domanda che si approvi il premio di 60 centesimi, fissato dal Governo.

La proposta Tillaye è respinta. Si approva il premio nella misura stabilità dal Governo.

L'articolo 1°, 2° e 3° sono approvati.

All'articolo 4° parecchi deputati domandano che si fissi il *minimum* del salario. Gli emendamenti presentati vengono respinti.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì. La seduta è indi tolta.

BERLINO, 8. — Il ministro degli esteri russo ha autorizzato il rappresentante del *Wolff Bureau* a confermare che, contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali russi ed esteri, è stato lo Czar che ha invitato l'Imperatore Guglielmo ad incontrarsi con lui nel Baltico.

VIENNA, 8. — *Camera dei deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite.

Si chiude senza incidenti la discussione della mozione presentata da Sustersic circa il privilegio della Banca agraria della Bosnia ed Erzegovina.

Viene quindi respinta tra grande animazione, per appello nominale, con 242 voti contro 237 la prima parte della mozione che

esprime disapprovazione per la concessione del privilegio della Banca.

L'opposizione accoglie il risultato della votazione con vivi rumori.

Anche la seconda parte della mozione viene respinta.

Si approva poscia all'unanimità un ordine del giorno presentato da Redlich ed accettato dal Governo, e si approva pure all'unanimità una mozione di Morsey, accettata dalla Commissione, che biasima il procedimento del ministro comune delle finanze, Burian, nell'affare della Banca agraria.

La seduta è tolta e rimandata a venerdì.

LONDRA, 8. — Oggi, al concorso ippico all'Olimpia, ha avuto luogo, alla presenza del Re Edoardo, la gara di salto per la coppa d'oro donata dal Re.

Sono stati classificati primi gli ufficiali francesi, secondi gli ufficiali italiani e terzi gli ufficiali inglesi.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Camera ha continuato la discussione in seconda lettura del progetto di revisione della Costituzione.

L'articolo relativo ai diritti del Sultano è stato rinviato alla Commissione.

Una viva discussione è sorta sull'articolo che si riferisce all'istruzione pubblica. Un emendamento dei cristiani sui metodi d'insegnamento è stato respinto.

Dopo un discorso del deputato bulgaro Doref è stato approvato l'articolo concernente il segreto postale.

SANTIAGO DEL CILE, 9. — È avvenuto un terremoto nella provincia di Atacama. Però, malgrado la sua lunga durata, la scossa non ha cagionato che il crollo di alcune vecchie case.

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo voci che circolano, la città di Urmia sarebbe stata occupata dalle truppe turche.

CLERMONT-FERRAND, 9. — Violenti uragani si sono scatenati sulla regione. In vari villaggi il fulmine ha fatto vittime. Due coltivatori ed un fanciullo sono rimasti uccisi ed un pastore gravemente ferito. Una casa si è incendiata ed il bestiame è rimasto ustionato. Anche la grandine ha cagionato grandi danni nella regione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

8 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.72.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 24.6.
	minimo 14 5.
Pioggia in 24 ore	—

8 giugno 1909.

In Europa: pressione massima a 766 sull'Irlanda; minima a 754 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 3 mm. sulle Marche; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali al nord, centro e Sicilia.

Barometro: livellato tra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli varî; cielo sereno al nord, vario altrove con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	20 6	16 5
Spezia	coperto	calmo	22 5	15 0
Cuneo	3/4 coperto	—	?	?
Torino	coperto	—	19 5	12 0
Alessandria	coperto	—	22 0	14 5
Novara	1/4 coperto	—	24 3	13 8
Domodossola	coperto	—	18 0	11 0
Pavia	1/2 coperto	—	24 9	14 3
Milano	coperto	—	23 0	14 9
Como	coperto	—	21 7	15 0
Sondrio	3/4 coperto	—	22 8	14 0
Bergamo	1/4 coperto	—	20 1	13 8
Brescia	coperto	—	20 7	14 4
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/2 coperto	—	22 6	15 8
Verona	1/2 coperto	—	22 0	14 5
Belluno	3/4 coperto	—	19 9	11 1
Udine	3/4 coperto	—	20 8	14 4
Treviso	3/4 coperto	—	22 8	15 0
Venezia	coperto	calmo	21 9	16 4
Padova	coperto	—	21 2	15 5
Rovigo	1/2 coperto	—	21 0	13 0
Piacenza	3/4 coperto	—	21 3	14 8
Parma	3/4 coperto	—	22 0	14 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	22 4	13 2
Modena	1/4 coperto	—	21 7	14 2
Ferrara	1/2 coperto	—	22 9	14 9
Bologna	sereno	—	20 6	16 0
Ravenna	sereno	—	21 0	11 9
Forlì	1/4 coperto	—	23 0	15 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	22 5	14 0
Ancona	coperto	legg. mosso	23 0	10 2
Urbino	1/4 coperto	—	21 9	12 4
Macerata	1/2 coperto	—	21 2	13 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	22 5	14 0
Perugia	1/2 coperto	—	21 5	10 0
Camerino	3/4 coperto	—	18 0	11 0
Lucca	piovoso	—	22 1	14 1
Pisa	piovoso	—	22 7	14 5
Livorno	coperto	molto agit.	22 5	17 0
Firenze	piovoso	—	22 6	14 0
Arezzo	piovoso	—	23 8	12 6
Siena	1/2 coperto	—	20 8	14 0
Grosseto	1/4 coperto	—	25 0	12 5
Roma	sereno	—	23 9	14 5
Teramo	coperto	—	20 6	12 4
Chieti	1/2 coperto	—	20 6	12 8
Aquila	1/4 coperto	—	17 6	9 7
Agnone	1/4 coperto	—	20 4	8 8
Foggia	sereno	—	28 0	16 0
Bari	sereno	calmo	22 9	14 5
Lecce	1/4 coperto	—	29 0	16 0
Caserta	1/4 coperto	—	24 8	12 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	22 4	16 2
Benevento	1/4 coperto	—	25 0	11 7
Avellino	1/2 coperto	—	23 3	12 8
Caggiano	sereno	—	18 2	9 2
Potenza	1/4 coperto	—	19 0	9 2
Cosenza	sereno	—	27 5	14 0
Tiriolo	nebbioso	—	18 5	9 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	23 2	16 5
Palermo	sereno	calmo	23 8	15 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 2	17 3
Caltanissetta	sereno	—	23 5	15 3
Messina	3/4 coperto	calmo	21 7	17 2
Catania	1/2 coperto	calmo	25 7	16 9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	24 3	17 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 7	11 0
Sassari	sereno	—	20 9	13 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate **TUMINO RAFFAELE,** ***gerente responsabile.***